Serie C: il Perugia preme l'acceleratore

Determinanti le assenze di Vicino e Turchetto nella capolista (1-1)

La Maceratese costretta al pari con la Ternana

Negati due rigori ai locali per atterramento di Dugini - Del Negro ha colpito la traversa

MARCATORI: Bonassin (T.) al 13' del p.t.; Rega (M.) al 10' del s.t.

MACERATESE: Gennari; Morbidoni, Attili; Prenna, Rega, Del Negro; Berti, Marchi, Dugini, Mazzanti, Alessandrini.

TERNANA: Germano, Pandrin, Bonassin; Nicolini, Favoriti, Cavassin, Boetani, Cignani, Bellisari, Marinai, Meregalli.

ARBITRO: Cattivello, di Pozzuolo del Friuli.

DAL CORRISPONDENTE

MACERATA, 29 gennaio

Il pareggio odierno della capolista è il terzo casalingo, e se da una parte mette in evidenza una certa difficoltà dei biancorossi ad impostare partite d'attacco, dall'altra dobbiamo dire che oggi la stortuna ha infierito notevolmente contro i locali. La Maceratese, già colpita dai fulmini della Lega per le squalifiche di Vicino e Turchetto, si è vista privata di Feresin colpito da influenza. Inoltre nel corso della gara, Berti ha ricevuto un colpo alla gamba destra al 25' del primo tempo, che lo ha reso inutilizzabile per il resto dell'incontro. Ma non basta, c'è stata anche una traversa colpita da Del Negro, e in più due calci di rigore sono stati negati dal direttore di gara per atterramento di Dugini in piena area.

Il primo tempo ha visto la prevalenza degli umbri, che lungi dal chiudersi in difesa, hanno operato azioni veloci e d'attacco che hanno permesso loro di arrivare alla segnatura. La ripresa è stata tutta biancorossa nonostante l'infortunio di Berti. Dei locali è mancato completamente il reparto d'attacco, che già debole per se stesso si è visto privato dell'apporto di due uomini come Vicino e Turchetto, quest'ultimo molto più pratico nel tiro a rete che Alessandrini. Vicino ha fatto sentire la sua assenza, ed infatti, il suo ruolo, ricoperto da Mazzanti, è stato quello che più ha difettato nell'intero incontro.

Durante il primo tempo i locali non riuscivano ad ingranare il ritmo giusto, e non solo per l'assenza di validi elementi, ma anche per una errata impostazione, troppo difensiva. Vero è che la difesa umbra lasciava poco spazio, ma non si spiega come la rete di quest'ultimi sia venuta fuori, visto che a segnare è stato il terzino sinistro Bonassin. A nostro parere le punte del Macerata spaziavano troppo nella metà campo lasciando ai difensori avversari la possibilità di arrivare fino alla porta di Gennari.

La Ternana deve essere soddisfatta del risultato. In verità dobbiamo dire che non ha meritato del tutto la divisione dei punti, anche se essa ha saputo sfruttare alla perfezione la menomazione della Maceratese e gli sbandamenti iniziali. Per il resto gli umbri hanno cercato di mantenere la palla al centro campo, specialmente dopo la segnatura, operando solo a sprazzi veloci contropiedi. Quale loro uomo più pericoloso hanno avuto in Marinai l'ideatore e il suggeritore del goal. Per il resto essi sono sul piano di una squadra di metà classifica.

I locali hanno ancora avuto la loro forza nel reparto difensivo. Rega, Attili e Morbidoni hanno letteralmente annullato i loro diretti avversari, anche se in occasione della rete degli ospiti, essi sono rimasti un po' a guardare. Del Negro, ogni partita che passa, convince sempre più, ed è chiaro che esso sta arrivando al suo rendimento standard. Abbiamo già detto della scarsa prova offerta da Mazzanti. Alessandrini ha insistito troppo nel dribbling non favorendo di certo la conclusione a rete. Il grande mattatore è stato ancora una volta Dugini, anche se Pandrin è stato un efficacissimo controllore.

Per la cronaca dobbiamo segnalare le due azioni che hanno fruttato la rete agli ospiti e ai locali: nel primo tempo al 13' segnavano gli umbri. Marinai operava una lunga discesa e passava al centro dove l'accorrente Bonassin infilava, mentre l'esterrefatto Gennari si protendeva invano in tutto.

Nella ripresa al 10', dopo una fitta grandine di palloni nell'area di Germano, in un ennesimo calcio dalla bandierina battuto da Mazzanti, Dugini con la testa passava all'accorrente Rega che pareggiava.

Massimo Gattafone

IL PUNTO

Stop alla capolista

Un'altra battuta d'arresto della Maceratese che non è riuscita a piegare la « rediviva » Ternana sul proprio campo. Con questo risultato, la prima in classifica, che alcune domeniche fa si poteva considerare la protagonista del girone, vede diminuire le sue possibilità di promozione, non soltanto per il fatto che il Perugia si è portato a due punti, ma per il calo che ha registrato l'intera squadra.

Ora la Maceratese dovrà stare molto attenta a non fare altri passi falsi perchè a ridosso, oltre al Perugia, vi è anche l'Anconitana, che è riuscita a racimolare un punto sul difficile campo di Jesi. Nel girone B c'è da registrare anche la vittoria dello Spezia contro la Pistoiese, vittoria che porta i liguri nel gruppo di testa. Mentre la lotta per le prime posizioni è diventata alquanto incerta, in fondo alla classifica ben cinque squadre si trovano a coabitare a quota 13: Ravenna, Vis Pesaro, Rimini, Jesi e Torres, tutto quindi lascia prevedere un girone di ritorno molto combattuto sia per la promozione che per le retrocessioni

* * *

Nel girone C, il Bari mantiene sempre il comando dopo la vittoria di misura ottenuta contro la Massimiliana. Lo inseguono l'Avellino, uscito indenne dal confronto col Trapani, e il Pescara, che ha battuto con un secco 2-0 l'Aquila.

Il Bari, ha ora quattro punti sulle dirette inseguitrici e crediamo che questo vantaggio sia più che sufficiente ai « galletti » per terminare il girone di ritorno sempre in testa. Diciamo questo, perchè il Bari sta attraversando un buon periodo ed anche perchè il morale della squadra è alle stelle.

In fondo alla classifica Trapani e Frosinone appaiono per ora le squadre predestinate. Il Trapani non è riuscito ad andare oltre il risultato bianco con l'Avellino e il Frosinone è stato battuto a Barletta per 1-0. Le speranze di salvezza di queste due squadre sono riposte in qualche scivolone della Massiminiana e DD. Ascoli squadre che ieri non hanno offerto prove molto brillanti.

Carlo Giuliani

2-0 con l'Aquila

Il Pescara fa suo il derby

I padroni di casa hanno sciupato anche un rigore con Pagan

MARCATORI: Nel primo tempo: al 37' Guizzo; nella ripresa al 26' Gerosa.

PESCARA: Lamia Caputo; Simeoni, Cressoni, Frascoli, Parolini, Pagani; Gerosa, Pinna, Guizzo, Cavallito, Maschietto.

L'AQUILA: Toni; Colantoni, Grigoletti; Attardi, Fontana, Tomassoni, Pellegrini, Boragine, Menegon, Pozzat, Tonini.

ARBITRO: Porcelli di Lodi.

DAL CORRISPONDENTE

PESCARA, 29 gennaio

Per molti motivi entrambe le squadre attendevano con ansia questo derby: Il Pescara, teso assolutamente a vincere per non perdere ulteriormente terreno nei confronti del Bari; l'Aquila era decisa a non perdere, ed è scesa all'Adriatico con l'evidente scopo di riscattarsi dopo le ultime sconfitte.

Così con queste premesse ne è venuta fuori una gara tecnicamente accettabile, interessante ed efficiente. Per dovere di ospitalità ci occupiamo prima di tutto dell'Aquila, riconoscendole subito il merito di avere affrontato la tradizionale rivale pescarese con correttezza, e di avere anche gareggiato con dignità per buona parte dell'incontro sul piano della manovra e del gioco.

La squadra rossoblù, infatti, ha perduto con l'onore delle armi, dimostrando di essere una squadra piuttosto quadrata nei vari reparti, con discrete individualità in attacco. Non poteva assolutamente fare di più perchè il Pescara non glielo ha permesso.

La squadra bianco azzurra, ha disputato anche oggi una ottima gara considerato anche il valore dell'avversario. Frascoli ha dato sicurezza come sempre alla difesa, mentre a centro campo, salvo qualche pausa specialmente nel primo tempo, ha giostrato in modo più che soddisfacente.

All'attacco tutti si sono adoperati dando vita a delle belle azioni rapide e piacevoli.

Veniamo alla cronaca dei due goal che hanno deciso la partita: il Pescara passa in vantaggio al 37' del primo tempo con Guizzo che segna di testa su un perfetto cross in area di Maschietto. Al 26' della ripresa la seconda rete, veramente bella: è ancora Maschietto, che dal fondo fa spiovere un bel pallone, sul quale si avventa al volo Gerosa, insaccando imparabilmente sulla sinistra del portiere ospite.

Da ricordare al 42' un rigore sciupato dal Pescara per atterramento di Guizzo in area. Lo specialista Pagani questa volta si fa deviare la sfera dal portiere in calcio d'angolo.

Vladimiro Verrocchio

Al 30' della ripresa il Prato è sconfitto (1-0)

Il Perugia strappa una sofferta vittoria

MARCATORE: Nenci (Pe) al 30' della ripresa.

PERUGIA: Cacciatori; Bellei, Marinelli; Nenci, Morosi, Troiani; Lolli, Gabetto, Montenovo, Cartasegna, Mainardi.

PRATO: De Rossi; Magelli, Bullini, Rizza, Benini, Franzon; Scapecchi, Forlucci, Ghelli, Castagner, Graziani.

ARBITRO: Gianluigi di Barletta.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 29 gennaio

Il Perugia ha vinto il confronto con il Prato contro tutto e contro tutti. La stortuna, un arbitraggio difettoso e un Prato improvvisamente risorto dalle sue ceneri, sembravano poter fermare il cammino dei grifoni obbligandoli alla spartizione dei punti. Ma il Perugia ha voluto vincere a tutti i costi e a un quarto d'ora dalla fine è riuscito a passare con un goal spettacolare che ha fatto « esplodere » lo stadio. E' stata la vittoria della volontà contro una squadra, il Prato, che oggi tentava la partita della rinascita e che in effetti non ha demeritato.

I toscani si sono dimostrati fortissimi e a centro campo dove Franzon e Forlucci, aiutati dai ripiegamenti di Castagner, hanno assicurato agli azzurri se non una supremazia almeno un certo equilibrio in questo settore decisivo. Questo si verificava tanto più nel primo tempo, con Cartasegna leggermente menomato da un infortunio e Nenci continuamente impegnato da un Castagner che sembrava invece in giornata di grazia.

Il Perugia che vedeva spesso le proprie azioni bloccate dal filtro del centrocampo pratese, si trovava di fronte una retroguardia ben difficilmente superabile. Qui è emerso un grande Benini che guardando a vista Gabetto toglieva ai grifoni il cinquanta per cento delle loro possibilità di segnare. Ciò nonostante i padroni di casa sarebbero forse riusciti a passare molto prima se non ci si fosse messo l'arbitro, intenzionato a rovinare in tutti i modi una partita nata sotto i migliori auspici sia dal punto di vista tecnico che agonistico. Gli episodi più gravi sono stati la mancata concessione di due rigori e di un goal alla squadra umbra.

La cronaca. Al 5' un tiro di Nenci è deviato da De Rossi. All'11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cacciatori. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non rilevato dall'arbitro e un colpo ricevuto al fianco da Cartasegna che doveva uscire per cinque minuti, risentendo dell'infortunio per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bullini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il signor Gianluigi faceva finta di niente.

Nel secondo tempo al 9' si segnalava un tiro di Graziani bloccato. All'11' Cartasegna solo davanti a De Rossi lo superava con un forte tiro di sinistro, ma il pallone veniva respinto con forza dal montante. Un minuto dopo un goal di Gabetto era annullato per carica al portiere anche se a molti è parso che De Rossi avesse perso il pallone cadendo, senza colpa alcuna della mezz'ala perugina. Al 26' Mainardi indirizzava di poco a lato. Alla mezz'ora il goal: Lolli controllava un pallone sulla linea di fondo, evitava Franzon e rimetteva al centro. Nenci girava di testa con palla che andava a colpire il palo interno ed entrava.

Negli ultimi minuti il Prato tentava il serrate ma l'unica occasione era al 43' con un insidioso colpo di testa di Castagner bloccato da Cacciatori.

Roberto Volpi

Siena-Rimini 1-0

Molto agonismo ma poca tecnica

MARCATORE: Basilico (S.) al 15' del primo tempo.

SIENA: Pistolesi, Turchi, Mariotto, Castano II, Monguzzi, Cencetti, Compagno, Barboni, Weiss, Bulli, Basilico.

RIMINI: Conti, Fiorini, Graziani, Santarini, Scardovi, Perversi; Benetti, Malcontenti, Bellinazzi, Fusari, Grilli.

ARBITRO: Leardi, di Messina

DAL CORRISPONDENTE

SIENA, 29 gennaio

Un magnifico spunto di Compagno al 15' di gioco ha posto Basilico nelle condizioni ideali per segnare: l'ala sinistra non ha perduto l'occasione e ha battuto con tiro violento ed angolato dal limite dell'area il portiere ospite. L'esiguo vantaggio di una rete è bastato al Siena per raggiungere, per la verità senza molto affanno soprattutto nel secondo tempo, una vittoria preziosa sul modesto Rimini.

Gli ospiti non sono riusciti a far molto gioco, nonostante tutta la loro buona volontà, e anche il Siena non ha offerto una prestazione di elevato contenuto tecnico. E' stato insomma un incontro tra due squadre poco dotate che affidano le loro speranze di vittoria più sull'agonismo che sulla qualità del gioco. E a conti fatti la vittoria del Siena appare meritata se non altro per le più numerose occasioni da rete a suo vantaggio e per la maggiore incisività del suo gioco. Ottimi poi gli attaccanti Basilico e Compagno.

Il Rimini ha assunto dallo inizio e ha mantenuto per la intera prima parte della gara un atteggiamento guardingo arretrando al centro Bellinazzi, e lasciando i compiti offensivi ai soli Benetti, Grilli e Fusari. Ne ha così approfittato il Siena per avanzare alla ricerca della rete. All'11' Weiss sostenuto bene da Basilico si vede soffiare il pallone da Santarini al momento del tiro. Al 13' dopo una fuga veloce sulla sinistra, Basilico batte al centro dell'area: Conti esce a vuoto ma Weiss buttatosi in tuffo per colpire di testa sfiora soltanto la palla che si perde sul fondo.

Due minuti dopo la rete di Basilico. Al 16' il Siena potrebbe raddoppiare con Weiss smarcato da un ottimo servizio di Compagno ma anche questa volta il centro avanti bianco nero sciupa il pallone. Al 18' Fusari impegna per la prima volta il portiere senese con un tiro forte e centrale. Al 26' tiro di Bellinazzi, il portiere Conti esce a vuoto e il pallone colpito di testa da Weiss viene respinto sulla linea di porta da Fiorini.

Nella ripresa il Rimini cambia la sua impostazione tattica nel tentativo di pareggiare l'incontro. La pressione degli ospiti tuttavia non produceva alcun frutto e non si registravano tiri da mettere in difficoltà Pistolesi che ha fornito una buona prova alla sua prima partita con il Siena.

Enrico Zanchi

Jesina-Anconitana (1-1)

Alta tensione nel duello di campanile

MARCATORI: Rocchi (I.) al 6' del primo tempo; Gola (A.) al 5' della ripresa.

IESINA: Gobbi; Marcos, Filipputti; Paoloni, Bernasconi, Paolinelli; Rocchi, Raccuglia, Conti, Pazienza, Bertarelli.

ANCONITANA: Iacoboni; Panebianco, Unere; Spocchi, Recchi, Viappiani; Maselli, Giampaoli, Facincani, Zanon, Gola.

ARBITRO: Leita, di Catania.

DAL CORRISPONDENTE

JESI, 29 gennaio

Primo derby marchigiano del girone di ritorno e parità fra Iesina e Anconitana al termine di 90' giocati con ardore, nervosismo ma niente affatto attraenti dal lato tecnico. Gli iesini, presi dalla necessità di non perdere punti fra le mura amiche, hanno adottato una tattica guardinga e dopo la marcatura iniziale tutti gli uomini, ad eccezione di Rocchi e Bertarelli, si sono asserragliati davanti a Gobbi nell'intento di mantenere il vantaggio. Ne è uscito un gioco duro, a volte cattivo, tanto che l'arbitro è stato costretto ad allontanare dal campo Panebianco (al 19') e Conti (al 26') per gravi scorrettezze e ad ammonire Recchi, Marcos, Rocchi e Filipputti.

L'assedio dorico alla porta dei padroni di casa è durato esattamente un ora ed un quarto; ma gli avanti anconitani non sono riusciti ad andare oltre il pareggio. E' pur vero che Gobbi oggi è stato autore di tre splendide parate: al 2' su tiro di Gola, al 15' su bellissima conclusione di Giampaoli ed ancora al 42' su colpo di testa dello stopper Recchi. Comunque, a favore degli iesini va detto che si sono battuti con tutte le loro energie, che hanno avuto i loro « nei » nella opaca prova di Pazienza e di Raccuglia (oltre, naturalmente, la espulsione di Conti, autore di un fallo certamente non degno di un giocatore che proviene dalla serie maggiore) e che hanno fallito buone occasioni di raddoppiare il punteggio al 33'.

La rete dei padroni di casa è venuta inaspettata, su un improvviso rovesciamento di fronte, con un formidabile colpo di testa di Rocchi (il migliore in campo per i locali) che ha raccolto un dosato traversone di Pazienza.

La rete del pareggio degli ospiti (mostratisi ancora una volta una squadra dalle notevoli possibilità) è stata un vero capolavoro e non tanto come esecuzione finale quanto per come è stata condotta la azione da Viappiani, Gola ed ancora Gola.

Fra le file doriche ha fatto oggi ritorno il centro avanti Facincani, dopo circa quattro mesi di assenza per il noto infortunio; ebbene, dobbiamo dire che il ragazzo è apparso alquanto annebbiato e timoroso; ma forse su ciò ha influito il modo di giocare del suo angelo custode, Paolinelli, che lo ha tartassato per tutto l'incontro.

Antonio Presepi

Niente da fare per l'Empoli 1-0

Tutto facile per la Torres

MARCATORE: Gatti, al 37' della ripresa.

TORRES: Biagi; Massio, Ghillone; Scazzola, Vettori, Gatti; Gherardi, Paolinelli, Balsimelli, Manini, Morosi.

EMPOLI: Cinelli; Ballotta, Cherubini; Polentes, Carletti, Vignando; Magni, Lombardi, Zimolo, Pelagotti, De Martini.

ARBITRO: Lazzaroni, di Milano.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 29 gennaio

L'esordio casalingo di Vinicio Viani alla guida della squadra sarda, ha coinciso con una netta vittoria che lo striminzito risultato rispecchia solo in parte. Gli ospiti non si sono quasi mai resi pericolosi e soltanto in un paio di occasioni Biagi, è stato impegnato, ma mai in maniera seria. I toscani sono apparsi un complesso oltremodo debole, con un solo giocatore che fa spicco: il bravissimo Lombardi; anche il centro-avanti Zimolo possiede delle qualità tecniche notevoli per il suo ruolo, ma oggi doveva vedersela con un Vettori che sta crescendo oltre misura di giorno in giorno e inoltre rimaneva troppo isolato all'attacco per cui non gli restava che tentare la soluzione da lontano.

L'Empoli scende dunque in campo con propositi difensivi tenendo le mezze punte nella propria metà campo e le ali arretrate. Una tattica suicida quando non si ha un contropiede agile e ficcante, come appunto gli azzurri.

La Torres ha avuto buon gioco di fronte a tali avversari. Ha giocato un 4-2-4 fluidificato dai frequenti e alternati sganciamenti di Ghillone (favorito dall'arretramento del suo avversario) e di Gatti (sua appunto la rete) che lavoravano dei preziosi palloni per il quintetto di punta.

Con questo modulo, la squadra sarda ha potuto sviluppare una gran mole di gioco che, meglio organizzato, avrebbe dato e potrà dare dei frutti più concreti. I dati che è giusto sottolineare a favore dei padroni di casa sono forniti dalle encomiabili doti di agonismo e dal loro morale alle stelle per l'arrivo del nuovo allenatore. I migliori: Paolinelli e Gatti per la Torres, Lombardi per lo Empoli.

Vincenzo Mura

Casertana 1
Cosenza 1

MARCATORI: Giagnoni (Cos.) al 37' del p.t.; Tomiet (Cas.) al 33' della ripresa.

CASERTANA: Massitti; Lombardi, De Luca; Savini, Anghileri, De Grassi; Cavazzoni, Dal Monte, Tosi, Ruggiero, Tomiet.

COSENZA: Corti; Vita, Gerutti; Pozzobon, Milica, Dionisi, Varzi, Antonioli, Mariani, Capasciutti, Giagnoni.

ARBITRO: Capobanco, di Cagliari.

NOTE: al 18' della ripresa Pozzobon, scontratosi con un avversario, è uscito dal campo e non vi ha fatto più ritorno. Angoli: 6-4 per la Casertana, terreno asciutto, giornata bella. Spettatori 4.500.

Utile 1-1 del Taranto

Trani salvo con Pignataro

MARCATORI: Beretti (Ta.) al 15', Pignataro (Tr.) al 45' della ripresa.

TRANI: Duniz; Crivellenti, Pignataro; Caradonna, Varglien, Tacchini; Calzolari, Brigo, Palma, Zurlini, Giannameo.

TARANTO: Bastiani; Aldinucci, Zignoli; Napoleoni, Rondoni, Fabbrizi; Russo, Benetti, Oreste, Zannarelli, Beretti.

ARBITRO: Fioretti, di Roma

DAL CORRISPONDENTE

TRANI, 29 gennaio

Questo Trani è capace di tutto. Dopo l'affermazione di sette giorni orsono ai danni del Trapani (risultato conseguito nell'ultimo quarto d'ora) oggi ha dato la conferma di essere una compagine sconcertante.

E' capace infatti di mancare agli appuntamenti più attesi, di battere la fiacca per quasi tutti i 90' di gioco, di « regalare » agli avversari un gol incredibile come quello subito da Duniz, di cincischiare in zona di tiro, di non intercettare un solo passaggio preciso, di bloccare le azioni più favorevoli e di segnare proprio un attimo prima che l'arbitro decretasse la fine delle ostilità.

E precisiamo che il gol segnato da un difensore, è stata l'unica nota degna di considerazione di tutta la partita.

Ad onor del vero è stato il Taranto a rendersi più pericoloso.

Tuttavia è stato il Trani ad avere più occasioni per segnare, ma raramente è stato capace di aggirare l'attenta retroguardia degli ospiti i cui difensori più dotati atleticamente ed esperti nel districarsi con lunghi rilanci di contropiede, hanno sempre impedito, tranne che nel 45' della ripresa, ai tranesi di impegnare il bravo Bastiani.

Le azioni che hanno determinato l'1-1: al 13' della ripresa scambio veloce Beretti-Oreste-Beretti il cui tiro finale tutt'altro che irresistibile viene sfiorato ma non trattenuto da Duniz.

Al 45', con tutto il Trani proteso all'attacco, Crivellenti crossa sotto la rete tarantina: batti e ribatti, la palla carambola dalla testa di Pignataro nell'angolino sinistro di Bastiani.

Franco Tatulli

Soccombe la Vis Pesaro 1-0

Buon ritorno della Samb

MARCATORE: Passoni al 20' della ripresa.

SANBENEDETTESE: Tancredi; Frigri, Di Francesco, Romani, Bene, Virgili, Passoni, Bonfada, Olivieri, Scarpa, Flamini.

PESARO: Venturelli; Galeotto, Menegozzo; Recchia, Comuzzi, Castellani; Bianchi, Salvini, Mattei, Bernardis, Ceccolini.

ARBITRO: Casella, di Messina.

DAL CORRISPONDENTE

S. BENEDETTO, 29 gennaio

Alla Sanbenedettese sono occorsi esattamente 65' di gioco per far capitolare l'estremo difensore pesarese e ritornare così alla vittoria. Infatti, malgrado una discussa superiorità tecnica e territoriale, solo al 20' della ripresa Passoni segnava, realizzando la rete nell'ennesima mischia davanti alla porta di Venturelli.

E' stato proprio il classico colpo dello zoppo a risolvere la gara, perchè Passoni dopo il riposo era tornato in campo solo per far numero in quanto claudicante perchè colpito duramente nel corso della prima frazione della gara. La Sanbenedettese comunque ha largamente meritato il successo perchè la superiorità dell'avversario è stata netta ed inequivocabile.

Malgrado che lo schieramento tattico della Vis fosse a chiusura ermetica, gli avanti rosso-blu, quando non sono stati i difensori ospiti a rimediare alla meglio, hanno impegnato molto spesso Venturelli. L'innesto di Flamini all'estrema sinistra ed il recupero di Passoni nel ruolo naturale di interno, hanno dato una maggiore incisività alla linea di punta. Il ritorno di Virgili a mediano ha consentito al centro campo rosso-blu una maggiore elasticità. Da parte sua il Pesaro ha messo in evidenza i suoi limiti tecnici. La sua dote migliore è stata la combattività e l'irriducibilità nel contrastare alla garibaldina ogni mossa della Sanbenedettese.

Per un lungo periodo esso è riuscito nell'intento; almeno fino a quando l'arbitro è stato costretto ad espellere Bianchi, hanno avuto buon gioco. Subita la rete, negli ultimi minuti hanno cercato anche di recuperare lo svantaggio filtrando nelle maglie difensive della Sanbenedettese tanto da impegnare molte volte il portiere rosso-blu.

Ettore Sciarra

2-1 contro lo Spezia

Infilata la Pistoiese

MARCATORI: Vallongo (S.) al 16' e Duvina (S.) al 44' del primo tempo, Mantovani (P.) al 7' della ripresa.

SPEZIA: Fusani, Benvicini, Pederiva, Sonetti, Fontana, Bragaloro, Convalle, Pologna, Vallongo, Castellazzi, Duvina.

PISTOIESE: Querci; Vaselli, Rossi, Divina, Breschi, Cinelli; Morelli, Scatizzi, Spoletini, Giorgi, Mantovani.

ARBITRO: Trilli.

DAL CORRISPONDENTE

LA SPEZIA, 29 gennaio

Lo Spezia ha battuto ben più nettamente di quanto non dica il punteggio una Pistoiese piuttosto modesta. La partita era stata impostata dalla squadra spezzina all'insegna del risparmio d'energie: mercoledì infatti lo Spezia è atteso dal « recupero » di Pesaro da dove si trasferirà direttamente a Ravenna per la trasferta del prossimo turno.

Resa prudente dalla prospettiva del supplemento infrasettimanale di fatica la squadra bianca ha cercato di ottenere subito il vantaggio per poi tentare di «addormentare» il gioco si da concludere con poca fatica. Per tutto il primo tempo le cose sono filate secondo i desideri del trainer spezzino: prima Vallongo poi Duvina hanno messo a segno due goals di ottima fattura.

Nella ripresa però dopo solo 7' su una punizione dal limite gli arancioni accorciavano le distanze ed allora lo Spezia doveva tornare ad impegnarsi per evitare spiacevoli sorprese.

L'inizio dell'incontro vede subito lo Spezia all'attacco. Il goal arriva molto presto. Siamo al 16': incertezza di Breschi, Vallongo che si incunea raggiunge la palla, proprio quando questa sta per arrivare sulla linea di fondo e di sinistro, con tiro improvviso e « impossibile » per la posizione in cui l'attaccante si trovava, batteva Querci senza remissione.

Il raddoppio avveniva poco prima che terminasse il tempo. Il solito Convalle che si proietta sul fondo e crossa a mezza altezza. Duvina, di «prima» al volo con il sinistro scaraventa in rete da dieci metri. Assolutamente imparabile.

Nella ripresa, al 7' fallo di Fontana su Spoletini. Punizione dal limite, barriera sbagliata, tira Mantovani e insacca.

Lo Spezia deve tornare a premere: al 19' una rovesciata di Duvina con palla che si avvia verso la porta sguarnita, viene colpita e deviata dalla mano di un difensore. L'arbitro fa segno di continuare. Al 28' scambio Castellazzi-Duvina e passaggio a Vallongo che al volo di sinistro fa stampare il pallone sulla traversa. Poi l'incontro scade e Lo Spezia diventa decisamente prudente.

Filippo Borrini

2-1 per i toscani

La Carrarese supera il modesto Ravenna

MARCATORI: Dossena (C.) all'11' e Gramoglia (B.) al 19' del p.t.; Aldi (C.) all'8' della ripresa.

CARRARESE: Magnanini, Panio, Magazzu, Benedetto, Ronchi, Bacis, Marni, Fiorani, Aldi, Fagnani, Dossena.

RAVENNA: Vitali; Pirazzini, Villa, Contadini, Zannoni, Nistri, Santacecca, Gramoglia, Dal Balcon, Ferrari, Gagliardi.

ARBITRO: Aloisi, di Giulianova.

CARRARA, 29 gennaio

La Carrarese ha vinto di misura (2 a 1) a spese del Ravenna. I toscani sono passati nella ripresa, dopo che il primo tempo si è chiuso con un goal per parte.

Il primo tempo è stato equilibrato, con uguale numero di emozioni da una parte e dall'altra.

Le squadre si sono equivalse come quantità di azioni offensive, come mole di gioco a metà campo.

I goals sono stati uno per parte, al primo goal dei toscani, segnato dall'ala sinistra Dossena, che ha approfittato di una « defaillance » della difesa avversaria, ha replicato il Ravenna, che, al 19' dopo appena otto minuti, ha colto il goal del pareggio con l'attivo Gramoglia, uno dei migliori in senso assoluto.

Nella ripresa la Carrarese ha colto il secondo goal quasi all'inizio, all'8' con Aldi, un centroavanti che ha confermato le sue buone qualità.

I toscani hanno effettuato per tutta la ripresa una leggera prevalenza territoriale, riuscendo altresì a contenere la reazione, per altro poco efficace, degli ultimi minuti dei ravennati.

Bari 1
Massiminiana 0

MARCATORE: Cicogna al 33' della ripresa.

BARI: Lonardi; Armellini, Gambi; Cantarelli, Loseto, Carrano; De Nardi, Correnti, Mujesan, Bruschettini, Cicogna.

MASSIMINIANA: Marino; Manasseri, Forti; Marin, Sframeli, Polizzo; Toma, Puliafito, Ciraolo, Prenna, Busetta.

ARBITRO: Ferrari, di Rovereto.

A Cesena

La Massese impone il pareggio (0-0)

CESENA: Annibale, Ouvetti; Spimi, Baiardo, Mazzotti, Boschi, Corradi, Mariotti, Ronconi, Fertario, Fantin.

MASSESE: Franci; Galassin, Pagotto, Zana, Merkuza, Tarantola, Postini, Cirnel, Chinaglia, Prosetti, Ronchi.

ARBITRO: Menegalli, di Roma

CESENA, 29 gennaio

La Massese è riuscita nell'intento di strappare al Cesena un risultato positivo, e se vi è riuscita lo deve alla sua gagliarda condotta di gara ed ancor più all'imprecisione degli attaccanti avversari. Va detto subito che gli ospiti hanno ampiamente meritato il pareggio, ed hanno messo in mostra un gioco tecnicamente apprezzabile.

I romagnoli dal canto loro sono ancora molto al di sotto delle proprie possibilità, pur avendo gli undici atleti lottato con caparbietà su ogni palla per potere incamerare i due punti indispensabili al fine di sostenere un dialogo con le migliori della classe.

Tra Lecce e D.D. Ascoli

15 calci d'angolo ma nessuna rete

LECCE: Bottoni, Tardivo, Gilardi, Merciaci, Lucc, Melideo, Tresoldi, Cesana, Monsia, Cartasegno, Bersellini.

D.D. ASCOLI: Bardin, Camaiori, Grazzo, Mazzone, Pierbattista, Capodi, Bizoni, Beccaccioli, Menegotti, De Mecenas, Magnani.

ARBITRO: Capriccioli, di Roma

NOTE: terreno in ottime condizioni, tempo buono. Spettatori 5.000. Angoli 10-5 per il Lecce.

DAL CORRISPONDENTE

LECCE, 29 gennaio

Mezza delusione per i 5 mila spettatori accorsi ad assistere allo scontro tra Lecce e Del Duca Ascoli, profittando della giornata quasi primaverile. Mezza delusione perchè il Del Duca Ascoli bisognoso com'è di punti, ha puntato soprattutto a non perdere e perchè il Lecce di fronte alla « muraglia » difensiva degli ospiti non ha saputo far di più che collezionare dieci calci d'angolo. Sono mancati così i goal e una partita senza goal, si sa, è un po' come una minestra senza sale.

Che il Del Duca puntasse a conquistare almeno un punto per non compromettere la sua già difficile classifica lo si è capito subito, fin dalle prime battute, e invano gli avanti locali hanno cercato di far breccia nella difesa eretta a protezione di Bottoni.

Alla fine, i più contenti erano ovviamente gli ospiti che, grazie al punto conquistato, potranno scavalcare in classifica la Massiminiana battuta a Bari e rimasta ferma a « quota 14 ».

C. C.

● AUTO — I francesi Jean Servoz Gavin e Jean Pierre Beltoise, entrambi su « Matra », si sono assicurati ieri la prima posizione per le due batterie di qualificazione della Temporada argentina per vetture di formula tre. Servoz ha ottenuto il miglior tempo assoluto in prova con 1'24"7 sui 3.248 metri del circuito (133,0.. kmh). Beltoise ha corso in 1'25"9.